



seMiniAmo
INSIEME VERSO L'INTEGRAZIONE



IL GIORNO — 30 SETTEMBRE 2018

IL GIORNO

MILANO



Cambia città



CRONACA

Milano, oasi verde nel carcere di San Vittore

Nasce un giardino curato da detenuti e associazioni

di MARIANNA VAZZANA Publicato il 14 settembre 2018
Ultimo aggiornamento: 14 settembre 2018 ore 11:37

★★★★★ 2 voti



Il giardino condiviso realizzato all'interno del carcere di San Vittore

🕒 3 min



Milano, 14 settembre 2018 - Non solo passeggiate tra pavé e pareti di cemento. **Una piccola oasi ha preso vita nel carcere di San Vittore: è un giardino condiviso, curato da detenuti affiancati da addetti ai lavori e rappresentanti di associazioni verdi.** Un progetto presentato lo scorso anno e che ora si mostra alla città: il velo si toglierà in occasione di **Green City il 29 settembre.** È già tutto pronto, come spiega **Ilaria Scauri, curatrice del progetto «Parole in circolo (in città)» nel centro clinico di San Vittore,** finanziato con un bando europeo, **finalizzato ad abbattere le barriere tra istituto penitenziario e città.** «Il nostro obiettivo - spiega Scauri, che promuove e cura progetti sociali nelle aziende - è quello di far entrare la città nel carcere. E nello stesso tempo di creare relazioni umane tra le persone. Sono venuti a trovarci diversi cittadini, da rappresentanti di associazioni a figure istituzionali, che ci hanno raccontato la propria esperienza».

Sotto gli occhi di tutti, **il giardino che è proprio attorno al reparto del centro clinico,** «che rimaneva chiuso per motivi di sicurezza e non fruibile neppure durante l'ora d'aria», sottolinea Scauri. Da qui, l'idea di trasformarlo in un giardino condiviso con oltre **un centinaio di piante perenni di 40 specie diverse,** messe a dimora in collaborazione con gli stessi detenuti. «Ringraziamo **Nespoli Vivai** - sottolinea Scauri - che **gratuitamente ha donato le piante** e messo a disposizione escavatori, strumenti e manodopera, ma anche tutta la rete di condivisione che si è creata per dare vita all'opera, a partire dalla direzione del carcere che ha subito abbracciato l'idea». In prima linea il **Municipio 1,** il Comune e tutti gli esperti che hanno dato una mano: dall'**agronomo Carlo Marinoni, del Comune,** a **Manuel Bellarosa di Italia Nostra,** da **Franco Beccari degli Orti di via Padova (Legambiente)** a **Susanna Magistretti di Cascina Bollate.** Così il sogno è diventato realtà. «Si può ben dire - sottolinea Elena Grandi, vicepresidente del Municipio 1 - che questo progetto rappresenta la perfetta realizzazione dell'idea che sta alla base dei giardini condivisi. Siamo di fronte, infatti, alla collaborazione di tanti: associazioni, Comune, Municipio 1, sponsor, direzione e personale del carcere e non ultimi i detenuti».